

MICROCRIMINALITÀ Sventato un "colpo" a Manduria. Due messi a segno in città

Escalation di furti in appartamento durante le vacanze estive

□ In estate, ormai è risaputo, aumentano i furti soprattutto negli appartamenti. Al di là del danno economico che si subisce per i preziosi o gli strumenti portati via dai ladri e quello dovuto alle porte ed alle finestre scassinata e da riparare, c'è da tener conto di un altro fattore: la paura che si ha di tornare in casa, luogo prima di allora ritenuto sicuro. Questo finché non è "visitato" da ignoti.

Il fenomeno di microcriminalità, come viene definito dalle forze dell'ordine, registra proprio in questo periodo una preoccupante escalation in città come in provincia. Fortunatamente non tutti i "colpi" vanno a buon fine ed a vantaggio dello scassinatore di turno.

Lo dimostrano anche i recenti fatti di cronaca.

L'ultimo risale alla notte tra mercoledì e giovedì quando gli agenti del Commissariato di Manduria hanno colto sul fatto ed arrestato uno dei due topi d'appartamento la cui presenza era stata segnalata, da alcuni vicini, all'interno di un appartamento in via Bruno a Manduria.

I poliziotti, giunti sul posto segnalato, hanno notato due uomini che si dileguavano. E' iniziato un inseguimento che si è concluso con l'arresto di uno dei due malfattori. Lo sconosciuto si era nascosto tra la folta erba nelle campagne circostanti, ma è stato rintracciato e bloccato. Identificato in Francesco Rosito, 46enne manduriano, volto già noto alle forze dell'or-



dine, l'uomo è stato arrestato per tentato furto aggravato. Insieme con il complice, attivamente ricercato dalla Polizia, secondo gli investigatori, il 46enne dopo essere entrati nel giardino dell'abitazione presa di mira, aveva scardinato la grata di ferro della cucina ed una volta introdotti all'interno, do-

po aver sbarcato la porta d'ingresso avevano messo a soqquadro tutti i locali, cercando anche di scassinare un cassaforte a parete con un piccone ed un cacciavite, senza però riuscire nel loro intento.

In città sono invece andati a buon fine due furti all'interno di altrettanti appartamenti.

Il primo ad essere preso di mira, nella notte o alle prime luci dell'alba, è stato lo studio di un commercialista al settimo piano di una palazzina in via Cesare Battisti. La scoperta è avvenuta ieri mattina all'apertura

dell'ufficio. Al professionista, di fronte all'amara sorpresa, non è rimasto nulla da fare se non denunciare l'accaduto alla Polizia. Dai rilievi effettuati sembra che lo sconosciuto o più ignoti si sia-

no introdotti da una porta del terrazzo e dopo aver forzato la porta d'ingresso siano riusciti ad entrare nello studio dove non avrebbero trovato contanti e si sarebbero accontentati di portar via un computer portatile.

Nel mirino di ignoti ladri è finito anche un altro appartamento, al primo piano di un palazzo in via Giusti. A fare la scoperta i proprietari rientrati intorno alle 10 di ieri mattina. Il "colpo" ha fruttato non poco anche se il bottino è ancora da quantificare. I ladri, pare riusciti ad entrare da una finestra del pianerottolo, si sono impossessati di 450 euro in contanti, un orologio a pendolo del valore di circa 500 euro, corredo di biancheria, tre anelli d'oro e una decina di quadri. Indagini sono in corso da parte della Polizia.



SEGNALI IN CODICE

Colti sul fatto due ragazzi croati dai carabinieri Arrestata la 18enne l'altro in comunità

□ MONTEMESOLA - Un furto all'interno di un appartamento è stato sventato l'altro pomeriggio grazie all'intervento dei carabinieri.

È accaduto nel centro di Montemesola, in via Matteotti, dove sono stati colti sul fatto due ragazzi croati, uno di sedici anni e la complice di diciotto anni appena compiuti.

I due, secondo quanto ricostruito dagli investigatori, si sono introdotti nell'atrio di un condominio e con due grossi cacciaviti stavano tentando di scardinare la porta dell'appartamento, al momento disabitato, e preso di mira dai malfattori.

Proprio in quel momento passava una pattuglia in servizio dei carabinieri della locale Stazione. Attirati dalla presenza di un'auto in sosta a loro non familiare, in una zona a loro nota, si sono insospettiti. Da un controllo l'auto, una Peugeot 206 di colore bianca, è risultata intestata ad un croato re-

sidente a Roma. I militari hanno deciso di effettuare un controllo nel palazzo dove hanno visto i due giovani fuggire a gambe levate e, dopo un breve inseguimento, li hanno tratti in arresto. Ai carabinieri i due avrebbero mentito sulla loro età. La ragazza avrebbe detto di avere 15 anni e di essere incinta, mentre il ragazzino ha riferito di avere 13 anni. Dopo gli accertamenti sanitari del caso i militari hanno appurato le esatte generalità e accertato che entrambi avevano precedenti per furti. Per la ragazza, maggiorenne si sono aperte le porte del carcere di Taranto mentre per il complice adolescente, il centro di prima accoglienza del capoluogo ionico. Le indagini ora continuano per stabilire chi guidasse l'auto con la quale sono giunti in via Matteotti, visto che nessuno dei due ha conseguito la patente e dove vivessero poichè risultano senza fissa dimora e clandestini. Tra l'altro il proprie-

tario dell'auto, loro connazionale, ha dichiarato di non conoscerli pur preoccupandosi di procurare loro un avvocato.

Da parte dei carabinieri, ed in particolare del capitano Michele D'Agosto comandante della Compagnia di Manduria, giungono le raccomandazioni per evitare sgradite "sorprese". Chi va in vacanza fuori della città di residenza deve cercare di fare capire che la casa non è vuota, magari lasciando la luce di una stanza accesa. Chi invece resta in casa deve fare attenzione a chiunque chiede di aprire il portone poichè potrebbe trattarsi di topi d'appartamento in ricognizione. Dopo il loro passaggio lasciano anche dei segni, spesso una croce con il gesso o con un pennarello, sulle porte o sui marciapiedi o accanto al citofono. Il consiglio è di non aprire la porta se non a persone note e nel dubbio chiedere l'intervento delle forze dell'ordine.

INCENDI Paura per un ristorante e la zona abitata Fiamme nella gravina massafrese bruciati quattro ettari di macchia mediterranea e bosco

□ MASSAFRA - Un incendio, probabilmente doloso, ha bruciato quattro ettari di macchia mediterranea e bosco e parte di un giardino di un noto ristorante della gravina massafrese "Madonna delle Scale".

Le fiamme sono divampate improvvisamente intorno alle 16. Sul posto sono piombati i Vigili del fuoco con due squadre, una del Comando provinciale di Taranto, l'altro del distaccamento di Castellaneta, insieme con volontari della Squadra Antincendio della Regione e uomini della Forestale di Taranto, e la Polizia Municipale di Massafra.

Il vento ed il luogo impervio hanno reso difficile le operazioni di soccorso al punto che è stato necessario far intervenire mezzi aerei antincendio.

Alle 19 erano ancora in azione un elicottero, un canadair e due fire boss con lanci d'acqua. Per spegnere le fiamme, alimentate dal vento, ci son volute circa più di tre ore di lavoro.

L'incendio si è esteso al centro abitato per cui l'intervento è stato molto delicato. Per ragioni di sicurezza è stato necessario interrompere momentaneamente le linee ad alta e bassa tensione per l'energia elettrica.

Le fiamme hanno anche distrutto alcune piante del noto ristorante "La Nuova Gravina", tra l'altro evacuato per evitare rischi al personale in quel momento al lavoro.

Si tratta del secondo incendio nella zona che, in circostanze simili, aveva visto distrutti già altri ettari di macchia mediterranea e bosco.



STRADE E' accaduto sulla Talsano-San Donato Guidava sotto l'effetto dell'alcool, 35enne denunciato dalla Polizia dopo un incidente

□ Denunciato, dopo un'incidente stradale, perchè sotto gli effetti dei fumi dell'alcol. E' andata male ad un 35enne tarantino che, salvatosi dalle conseguenze di un violento sinistro tra veicoli è stato sottoposto all'alcoltest ed è risultato avere limiti superiori a quelli previsti per legge.

Tutto è avvenuto mercoledì dopo le 21.30 sulla strada Talsano-San Donato. Due autovetture, per cause ancora da accertare, si sono scontrate. Sul posto per i rilievi del caso sono intervenuti gli agenti della Squadra Volante, mentre per i feriti le ambulanze del 118.

I poliziotti hanno iniziato ad effettuare gli accertamenti con l'identificazione dei conducenti coinvolti. Uno degli automobilisti è subito apparso in evidente stato di alterazione psico-fisica dovuta all'eccessiva assunzione di sostanze alcoliche così come confermato dall'esame alcoltest cui è sottoposto. Lo strumento, infallibile, ha stabilito che tasso alcolemico era pari a 1,19 grammi per litro. Nei suoi confronti è quindi scattata la denuncia per guida in stato di ebbrezza.

Per poche ore ha evitato sanzioni più pesanti (da oggi infatti entra in vigore il nuovo Codice della strada). Chi viene sorpreso alla guida di un veicolo con tasso alcolemico tra 0,5 e 0,8 g/l viene sanzionato con una multa tra 500 e 2000 euro e sospensione della patente da 3 a 6 mesi; mentre a chi viene rilevato un tasso tra 0,8 e 1,5 g/l le multe salgono da 1.500 sino a 3.200 euro ed è anche previsto l'arresto sino a sei mesi; oltre 1,5 g/l ammende tra 1.500 e 6.000 euro e arresto sino ad 1 anno e sospensione della patente da 1 a 2 anni insieme con la confisca del veicolo.